

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Tre mesi (trimestre) L. 10
 Sei mesi (semestrale) L. 18
 Un anno (annuale) L. 32
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestrale e trimestrale in preparazione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 1.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni riga L. 50 la quarta pagina L. 40 la quinta L. 30. Per gli inserimenti presso la casa editrice.
 Si vende all'Edicola, alle Cartolerie, Barbuti, e presso i principali librai. Ha sempre appiccato i costumi di...

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 4 febbraio — Pres. Bianchetti
Nicotini prega il deputato Bossi che interroga sulla minacciata sospensione del servizio ferroviario elettrico Milano-Varese Porto Ceresio, di attendere qualche giorno finché sia pervenuta la relazione dei funzionari espressamente mandati sul luogo.
Bussi intendeva richiamare l'attenzione del governo sopra un'agitazione che si va artificialmente promovendo per strappare al Governo concessioni e favori; la Mediterranea vuol trarre profitto da scottati provocati da deficienza del personale e dallo sfruttamento che essa fa del personale stesso.
Nicotini assicura che il Ministero non subisce pressioni.

Par le cancellerie giudiziarie

Lolini, crede indispensabile dichiarare espressamente abrogata la disposizione che richiede la laurea per i cancellieri di Cassazione e per i segretari di Procura. Tutti che hanno fatto l'abrogazione, possono, debbono, poter aspirare a più alti posti.
Cocco Orti non intende che quella cancelleria sia un corso chiuso.
Aguglia propone il seguente testo: Ai posti stipendiati nelle cancellerie e segretarie giudiziarie saranno nominati solo gli alunni che hanno compiuto il tirocinio in conformità delle vigenti disposizioni.

In via di eccezione potranno essere nominati ai posti superiori a quello di cancelliere di tribunale (anche coloro che esercitano funzioni giudiziarie e che fanno parte del personale del Ministero di Grazia e Giustizia) purché questi abbiano appartenuto all'ordine del personale delle cancellerie e segretarie giudiziarie, non è più richiesta la laurea.
 La Camera approva. Domani seduta.

Al Senato

Ieri si discusse gli assenti straordinari per la spedizione in Cina approvando la spesa di lire 800.000 da incoversi nei bilanci della Guerra e della Marina per le spese della spedizione militare.

DALLA CAPITALE

Adunanza del partito socialista

Roma 4 — L'adunanza del gruppo parlamentare e della direzione del partito socialista furono presiedute da Costa. L'adunanza di stamattina dopo esaurite le questioni d'ordine nominò il Comitato per riattivare e coordinare l'agitazione contro le spese della imprevidenza.
 Nella seduta pomeridiana si nominò il Comitato per determinare un lavoro presso le streghe del gruppo della direzione del partito.
 Si discusse infine altre questioni relative alla condotta del partito nelle prossime discussioni parlamentari riguardanti le riforme dell'esercito ecc.

90 APPENDICE AL TRIULI

Dalla morte alla vita

Reminiscenze originali parigine

CARLO MÉRUYEL

Dopo tutto se la caverebbe menando l'esistenza di molti altri, uniti agli occhi del mondo è divisi nel segreto della famiglia.
 Era una situazione deplorabile, senza dubbio, ma della quale avrebbe trovato fuori di casa mille compensi e che aveva per lo meno il vantaggio di assicurargli una completa libertà.
 Quanto ai suoi debiti, questi non lo avevano mai preoccupato molto, ed il maggiore avrebbe dovuto, in fin dei conti, rassegnarsi alla pazienza.
 Le riflessioni di Campayrol erano meno pacifiche.
 Nel gabinetto sbuffava di colera, come un coccaio fuori d'acqua da due ore.
 Brusquement si voltò verso il conte: — Sicché, — disse — vi è impossibile di pagarmi il mio denaro?

Uragani in Romagna

Roma 4 — Si ha da Segni che tersera si è scatenato un uragano che ha durato tutta la notte.
 Il vento furiosissimo ha schievitato alberi e scopercato molti fabbricati. Il personale della stazione, con grande difficoltà, ha potuto fare servizio al passaggio dei treni.
 Si hanno a deplorare gravi disastri.
Avviso alla stazione radiotelegrafica di Monte Mario
Roma 4 — A proposito dell'uragani, il capo della stazione radiotelegrafica di Monte Mario ha partecipato al Ministero della marina che le antenne da cui partono i fili ricevitori hanno subito qualche avaria durante la bufera di vento della scorsa notte e che compiute le necessarie riparazioni, il servizio radiotelegrafico sarà ripreso.
 Occorrerà però oltre una settimana.

La corsa alla sciagura

Quando si apprese la notizia del misfatto orribile, su per vari giornali apparve l'esclamazione inorridita: Ah, non vi può essere sciagura maggiore!
 Infatti, che cosa si poteva immaginare di più atroce? Eschilo e Sofocle nei loro tragici disegni non avevano trovato un argomento fantastico più straziante di questo semplice fatto vero: il più amoroso dei padri s'era d'un tratto mutato nella più perversa fra le umane creature; quell'istesso che poche ore avanti baciava teneramente la prole, tradgeva quindi con innumeri stilette il corpicciolo adorabile della sua prediletta bambina.
 Quod Deus vult perdere, dementat! ammoniva Velleio. In questo caso a dubitare, Dio voleva perdere lo sciagurato e pertanto lo avrebbe fatto impazzire.
 Ma io, leggendo che il parricida era stato consegnato alle cure dei frenologi, pensavo a un'altra sciagura più grande; quella che si sarebbe verificata se per tali cure quel misero avesse avesse recuperata la ragione.
 E purtroppo sembra che questo tragico progresso del dolore si stia ora compiendo.

I giornali di Brescia annunciano infatti:

« Quel De Maldi, ispettore dei telegrafi, che poche settimane or sono in un accesso di pazzia aveva tentato strangolare la moglie ed uccidere poi a coltellate la propria bambina, è in via di guarigione; per completamento della cura verrà anzi trasportato allo Stabilimento DeFour di Milano. Egli ha un vago ricordo d'aver trascorso in violenze contro la moglie, e domanda a tutti cosa sia avvenuto di lei. Scrive lettere lunghe ed ampie pregandola di informarlo di quanto fece durante il delirio omicida e di portare i suoi saluti alla moglie ed ai bimbi. »
 Ma allora, la sentenza del poeta latino dovrebbe invertirsi; dovrebbe dirsi cioè che Dio fa rinviare quelli che vuole colpire anche più gravemente.

- Impossibile per il momento, caro amico.
- Nemmeno un acconto?
- Gli interessi soltanto.
- E la durerà così per degli anni?
- Certamente.
- E quando la duchessa sarà morta mi accontenterò forse le stesse difficoltà.
- No.
- Davvero?
- Certamente. La duchessa possiede considerevoli economie. Le sue rendite sorpassano i quattrocentomila franchi. La signora di Vauvoise ne è l'unica erede. Mi riuscirà facile, sotto un pretesto qualunque, di prendere la somma che vi è dovuta, tanto di capitale che di interessi.
- Se ne fossi certo — mormorò il maggiore.
- Che fareste?
- Nulla — rispose Campayrol vivamente. — Ma niente vanepromesse!
- Parola!
- Aspetterò a due condizioni.
- Quali?
- Prima di tutto mi pagherete gli interessi!
- Ogni trimestre.

Poiché, è egli possibile immaginare una più tremenda perdizione di quella d'un tal padre che riacquistando la ragione viene ad apprendere lo scempio da lui commesso a misurare tutta l'atrocità irrimediabile?
 Ah! molto meglio se la grama mente che nell'improvviso assalto della follia aveva impresso l'impeto parricida a quelle mani che sino allora coppevano solo l'intero lavoro e le oneste cure, molto meglio se la grama mente fosse rimasta per sempre avvolta tra le nebbie che le avevano oscurata la luce della ragione. Come lo sciagurato maledirà questa luce che lo costringerà a vedere e gli figgerà negli occhi l'orribile quadro, come imprecherà a quei frenologi che — nuovi giustizieri in nome dell'umanità — ricomponendogli il cervello lo condannarono ad espiare per tutta la vita la più orrenda di tutte le pene!

Come potrà egli sopportarla? E se non la sopporterà dovrà dirsi: Gli han tornata la ragione perché l'adoperasse ad uccidermi!
 FADALTO.

LA PRUDENZA D'UN MATTO

Berlino 4 — Verso il mezzogiorno il deputato socialista del Reichstag Agster Pfurzhelm, in seguito ad un accesso di improvvisa pazzia, tentò di suicidarsi nel palazzo di Reichstag con un colpo di rivoltella.
 Agster non rimase ferito perché prima di sparare aveva tolto il proiettile.
 Agster fu trasportato provvisoriamente alla Carità.

Una che stracolò nel ballatoio regio

Padova 4 — E' Villafraanca un paesello che dista dalla città pochi km. Quel Consiglio comunale, infaschiandosi nei disposti della legge, con atto di sfacciatata parzialità, il 1° aprile u. s. a medico condotto il dott. Leonida Bertolazzi.

UN EMOZIONANTE SALVATAGGIO

Napoli 4 — Iersera, verso le 10, un'ondata formidabile sorpassando la banchina del molo Capaccio ha trascinato in mare il quindicenne Pietro De Bernardi, che insieme ad altri compagni dilettavasi a vedere la furia delle onde. Tentando di salvarlo, furono miseramente travolte due guardie di finanza e due borghesi, finché alcuni poliziotti accorsi con funi e corde riuscirono a trarre tutti a riva quantunque malconci.

- Quindi mi giocate di shorearmi il capitale appena lo potrete...
- Senza dubbio.
- Ma al più tardi negli otto giorni che seguiranno la morte della duchessa.
- Perfettamente.
- Allora siamo d'accordo.
- Lo sapevo bene che sareste diventato ragionevole, dottore.
- Per forza! Ma se sarò burlato una seconda volta, farò un baccano del diavolo, sacradio! Non vi fidate, carino mio!
- Vauvoise si rimetteva poco a poco dalle preoccupazioni notturne.
- L'aria aperta, gli ampi erbai, l'aspetto sontuoso di quel castello principesco, di cui dopo tutto era il signore incontestabile, gli infondevano balsamo nella vena.
- Certamente, la situazione lasciava a desiderare.
- Ma quale differenza coi pericoli a cui era esposto pochi mesi prima, il li per affogare e chiedendo ogni mattina a se stesso se i creditori, stanchi non gli avrebbero mandato quei fogli di cartabollata che significano ucciderlo ed astenersi a scendere per bandire queste idee in una si avviciò al castello.

Un pranzo ed Edison e a Marconi

La radiotelegrafia sulla tavola

Parigi 4 — Telegrafano da New York al Petit Journal che un grande pranzo fu dato al Metropolitan club in onore di Marconi.
 I due lati della tavola erano occupati da una parte, da una piccola stazione di trasmissione di diapaesi e dall'altra da una piccola stazione di ricevimento.
 Alla stazione di partenza sedeva Marconi mentre Edison era dall'altro lato della tavola presso la stazione di arrivo. E siccome gli apparecchi in miniatura non erano che una semplice riduzione dei vari apparecchi per la telegrafia senza fili, così i due ingegneri cominciarono fra la meraviglia e l'entusiasmo dei presenti a telegrafarsi: « Avete ben pranzato? » diceva Marconi. « Benissimo » rispose Edison.

MARCONI RENTINTE ALLA LEVA

Corre questa curiosa notizia: Guglielmo Marconi era rentinente alla leva. Cioè, esposto nei suoi studi, lontano dall'Italia, non aveva adempito l'obbligo militare.
 Quando il Re, ammirato degli studi e della sopportata da lui, volle chiamarlo in patria, presso di sé, trovò di fronte al suo desiderio quell'ostacolo, per cui al Marconi le porte della patria erano interdette.
 Il Re esprime allora il proposito di intervenire colla grazia. Ma gli fu fatto osservare che la grazia reale, pure annullando la pena, non avrebbe annullato l'obbligo, e che il Marconi avrebbe dovuto interrompere i suoi studi per fare quello che finora non aveva avuto il tempo di fare.
 Il Re non si dette per vinto. E allora fu che al Marconi si diede una nave della regia marina, egli in realtà compisse i suoi studi, ottemperando in finzione all'obbligo della leva italiana di terra o di mare.
 Milita insegna, senza fregi e senza armi, ma utile più di un'armata.

La tragedia di Bologna

La vita del barbero

Bologna 4 — Si era sparsa la voce che l'avv. Tullio Murri fosse sovrappiù da una nevralgia così acuta da avere bisogno di cure radicali, e che il dott. Pio Naldi si trovasse in tale prostrazione nervosa da far temere seriamente della sua ragionevole salute.
 Tali voci non hanno fondamento: l'avv. Tullio continua ad avere buona salute. Si alza presto al mattino, all'ora degli altri condannati, mangia regolarmente con appetito il vitto che, ogni giorno gli manda la famiglia, fuma e legge come nel passato, e qualche volta si reca a prender aria nelle ore che il regolamento gli accorda, senza berretto in testa.
 Il dott. Naldi è in condizioni fisiche e morali alquanto depresse, ma non può dire che egli sia acciacciato. Riavutosi dall'influenza che ultimamente soffrì, è ancora piuttosto debole e gode del beneficio dei cibi di infermeria oltre al vitto che regolarmente riceve dalla zia il giovedì e la domenica.
 Egli pure passa buona parte del

- Finché vive la duchessa non c'è nulla di fatto. Non è più la miseria, ma è ancora il bisogno. Il notaio volendo nocermi mi ha reso un servizio. Per prendere il suo denaro quel diavolo di Campayrol è capace di mandare la vecchia all'altro mondo.
- Egli non sapeva se diceva il vero.
- CAPITOLO XXVIII.
- Erano passati due mesi e mezzo. Si arrivava alla fine di gennaio. Il castello di Boisay era sempre abitato, ma non vi restavano che due donne, la signora della Roche-Villars e la sua fedele Maddalena.
- Il conte di Vauvoise e la contessa erano partiti da alcuni giorni per Nizza con i loro famigli.
- Nell'immensa casa regnava in solitudine che conveniva al carattere della duchessa.
- I pochi servi di cui aveva bisogno stavano nella fattoria.
- Ella voleva così?
- Dopo la notte del matrimonio di sua nipote si era fatta taciturna, cupa, parlava appena ai servi e non voleva veder ricevere alcuno.

giorno a leggere ora l'uno, ora l'altro libro, che gli fornisce la biblioteca del carcere.

Delle due detenute, Rosa Bonetti è quella che trova più deprimita nel fisico e avvilita nel morale; continua a ricevere due volte la settimana il cibo dal di fuori, e passa la giornata obliando con la suora che la è indispensabile compagna e chiusa in se stessa sospirando, quando non è nel portile al passeggio, naturalmente segregata dalle altre compagne di prigione.
 Linda Murri non manca di certi relativi comodi che i regolamenti permettono e la famiglia le procura, anche essa continua ad essere segreta ed ha giungendo a notte la compagnia di una suora. Essa è snello depressa e ride spesso.

LA CREMAZIONE NEL CANTON TICINO

Nel Canton Ticino è stata respinta mediante il referendum la proposta della cremazione facoltativa.
 Il risultato della popolare votazione è dovuta all'opposizione sollevata dai conservatori e dai clericali, e segnatamente all'avversa azione dell'ambasciatore apostolico monsignor vescovo Molo, il quale insorse contro la legge, e scatenò con lettere e pastorali l'azione dei preti, segnando una vera cooperazione della coscienza dei credenti.
 L'umanitaria e civile istituzione, proposta dal governo e votata a grande maggioranza dal potere legislativo sotto l'aspetto facoltativo, ed a obra e a spese dei fattori, avrà lo stesso la sua prossima applicazione. In omaggio alla libertà di coscienza è sotto l'egida delle leggi federali.

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Berna 4 — Si ha da Ginevra: La principessa con Girou furono ricevuti alla stazione alle ore 12,15 da suo fratello Leopoldo Woelfel, ex arciduca. Questi abbracciò teneramente la principessa, sua sorella, e strinse la mano a Girou.

La protezione degli asiati in Austria

La nuova tariffa doganale austriaca, proposta per l'approvazione al Parlamento, contiene varie modificazioni, e fra queste una, che, se non erro, è particolarmente degna di nota. Infatti l'asiatico, l'asiatico paziente che fino ad ora non pagava dazio di importazione, verrà, ora deziato dalle dogane austriache.
 Gli asiati della monarchia possono essere soddisfatti. Si spieca infatti, che il Governo, studiata la situazione, è venuto alla conclusione che di asiati l'intero ne ha tanti, che non è punto necessario ricorrere all'importazione dall'estero.
 Il dazio che garantisce la produzione nazionale è, oltremodo, giusto. Infatti, quale garanzia esisteva finora per tutti quegli asiati che in un modo o nell'altro

- Le imposte erano state aperte; la vita ritornava in quel gran corpo restatosi; i giardinieri passavano con i loro arnesi sulle spalle; delle guardie in uniforme, col berretto gallonato in capo, andavano a far la ronda nei boschi.
- Se tirassimo a un coniglio? — chiese il conte.
- Non sono cacciatore — rispose Campayrol — ed ho altre idee per il capo.
- Allora a colazione, maggiore, e senza rancore.
- Senza rancore, perbacco; entro la settimana che seguirà la morte della duchessa!
- E' convenuto?
- Non ve ne dimenticherete?
- Non abbiate timore.
- Arrivederci.
- I due compiaci si separarono.
- Il conte risalì verso il castello; Campayrol si perdette nei tortuosi viali riflettendo.
- Egli pensava: — Mezzo milione otto giorni dopo la morte della vecchia dama e l'incertezza della franchi della piccone, valgono la pena di tentare il colpo? Un pensiero Vauvoise diceva a se stesso.

(Continua)

tro erano rissolti a conquistarsi una posizione... Ad ogni momento, un asilo estero poteva capitare e fare un illecito concorrenza, a soppiantare il rivale. Ora non più: ogni aiuto resta al suo posto.

E' certo che da quest'innovazione, e all'ombra di questo dazio protettivo, si può sperare in un libero e felice sviluppo dell'asino. La nuova legge non contempla che un caso, nel quale oggetti sottoposti a dazio d'entrata, ne vengono esentati, e cioè quando essi appartengono a un corredo nuziale, o facciano parte dei doni appartenenti alla sposa.

Chissà quali piacevoli scene si svolgeranno alle nozze. Il doganiere di servizio, per esempio, arresterà un asino di passaggio, per chiedere il pagamento del dazio. E una giovane sposa (arrossendo): Signora quest'asino è mio. E' mio dal giorno delle mie nozze, o mi appartiene.

speciale ordinanza per rendere attenti i pubblici funzionari alla possibilità di simili casi, e sul modo di comportarsi. Ad ogni modo certo è che per tutti quegli asini dei paesi circonvicini che avessero notato (o protetto, almeno) l'opposizione di far carriera in Austria, lasciati dal successo di qualche loro fratello dell'interno, comincia un'era fatale, e una dolorosa disillusione.

Dall'Italia irredenta.

Un condannato a morte suicida Trieste, 4. — Si ha a Gorizia: Giovanni Steek condannato a morte dalle Assise di Trieste nell'occasione della guerra, si trovava in una cella di queste carceri rigorosamente sorvegliate avendo accennato all'idea del suicidio. Ma stamane il secondino lo trovò appiccato con un fazzoletto ad una spranga di ferro. Tolto di lì respirava ancora, ma in appresso morì.

Interessi e cronache provinciali.

Per Antonio Andreuzzi

Mentre a S. Daniele si combatteva una lotta di principi per raggiungere una vecchia istituzione, a Tramonti di Sopra e inaugurata la bandiera d'una Società operaia, che assunse il nome di *Dodumala*, gloriosa nella storia friulana. Nella valle tramontina il culto della libertà è di vecchia data. Il venerando patriota, Antonio Andreuzzi, affigliato alla *Giovina Italia*, diffuse fino dal 1831 fra quei montanari gli scritti di Giuseppe Mazzini.

Quando si trattava d'imporre le armi, il manipolo di *prodi capitani* da Antonio Andreuzzi, non fu mai sordo al grido d'angoscia della nostra Patria, oppressa da un illogico servaggio. Nel 1844, Antonio Andreuzzi emulò nelle Alpi carniche le gloriose gesta dei fratelli Bandiera, e di Carlo Pisacane. Novecento anni il quartier generale degli insorti, ben a ragione il poeta Marzani, nel 1895 esclamava:

Non per villosità, per ignavia il Veneto rimase inerte nel 1844; ma per la malvagità dei *laforiniani*, che tradirono Ergasto Bezzi nel Tirol, il Ferruccio per Cadore, Antonio Andreuzzi, Tolosani, Colla nel Friuli.

Il patriota Andreuzzi sferrò a saugue quei Giuda, che s'insubivano nei comitati rivoluzionari solo per portarsi lo scampiglio, l'indagine, e la disaccordo. Ai triestini che ostacolavano il suo movimento insurrezionale, "Andreuzzi gettava in faccia questo sanguinoso parole: *Di poi si dirà che stia stasì vili.*

L'abbatolito di Antonio Andreuzzi fu una continua protesta contro quegli individui senza carattere che aspettavano dall'alto la provvidenza, dimenticando persino il proverbio *« Aiutate che Dio vi aiuti »*.

La Società operaia di Tramonti di Sopra ebbe quindi un'idea felice prendendo il nome di *Dodumala*. La terza immortalità delle gesta di Antonio Andreuzzi ha nobilitato il lavoro, sposando alle idee sublimi di libertà e di patria. Anche i tramontini videro imbracciata la loro cassetta ed il loro cospicuo dal solito *Baronini* che si fa bello delle altrui sventure. Quegli industriali montanari non si sono stupidamente accostati al destino, ma lottarono contro l'avversa sorte, finché riuscirono a scoperire il giogo degli affaristi.

La *Dodumala* bevona non è più calata dai piedi dell'Eros di Navarone; ma da essa scende il Genio della montagna ad illuminare le menti di quegli alpini che diedero alla bandiera del loro sodalizio la benedizione della Libertà e rifutarono quella del misticismo; alleato degli sfruttatori. Credo fermi interpreti dei sentimenti di tutta la patriottica popolazione di San Daniele, invitando un saluto alla sig. Raglino Andreuzzi, che fu madrina della bandiera della Società operaia *« Dodumala »*, ed al sig. Mattia D'Andrea, che, 2977, ai suoi alpini, le gesta di Antonio Andreuzzi, rispettando la verità storica, calpesta continuamente, dagli ammiratori di quella setta indagata che aveva nel 1884 ed ha tuttora la divisa: *Lasciar fare a chi tocca.*

Veggeti in quarta pagina i Teodoro De Luca.

Sacile, 4 febr. — Cotenificio — (A proposito della polemica fra il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*). Sul costruendo cotenificio Sacilese si appuntano già gli strali degli invidiosi e dei padroni.

In una corrispondenza sul *Giornale di Udine* di pochi giorni or sono un vecchio sacilese ha votato un saogo di inestitrezza e di castiverie con l'animo velenoso di chi vede compiersi una cosa utile al paese e cara a tutti. Questo sacilese... di chissà qual paese (anche la rima) deve essere certamente o un forte proprietario di campagna che teme l'ossequo dei suoi contadini verso i centri industriali e quindi il danno della successoria propria (e non quelli dei lavoratori certo...) o uno di quei misonicisti che vedono tutto nero e rosso nel progresso di quei *farbi* che proclamano la rovina dei paesi quando nuove industrie portano milioni e milioni di lire in un posto in cui sorgono e danno uno sviluppo grandioso al tra-tran tonno della nostra *fiaccola veseta*.

Quell'anonimo scrittore è degno di fare il paio con quei buoni e vecchi cittadini, in parte vivi e pentiti del fatto, che circa vent'anni or sono cercarono in ogni modo di evitare il impianto a Sacile d'industria, ora esistenti a Pordenone colla nota *macchinellistica* che gli stabilimenti portano insieme a 100000 abitanti che in due decine d'anni è diventato un centro di commercio poderoso, tanto da assicurare a seconda città della provincia e ha meritato il nome di Manchester del Friuli, sta a dimostrare l'acume di quei buoni vecchi, e dell'anonimo scrittore del *Giornale di Udine*!

Il quale scrittore agita come sparacchio agli abitanti le seguenti osservazioni:

- 1. la magra del Livenza;
2. l'opposizione del comune di Polcenigo per il tombato inghiainamento del Gorgazzo;
3. l'acquedotto Canava-Conegliano;
4. la difficoltà della mano d'opera.
Già l'egregio e benemerito onorato, dino cav. Laocini, in un suo articolo, sulla *Patria del Friuli* del 2 corr., dibattuta con argomenti positivi queste paure dell'anonimo corrispondente sacilese, di chissà qual paese; govera però ripetere ora contro le grida di tale oca capitoline, queste brevi contro-osservazioni:

- 1. il progetto del futuro cotenificio fu fatto sulla base della magra del Livenza, quindi non teme diminuzione di acqua;
2. l'inconveniente del Gorgazzo è irrimediabilissimo, dato il caso che esista davvero l'opposizione;
3. L'acquedotto Canava-Conegliano è ancora nel mondo dei sogni, cioè fra i progetti in aria e, dato il caso della esecuzione sua, pochi litri di acqua al minuto non influiranno menomamente sulla grande massa d'acqua che eruttano le sorgenti del fiume;
4. La mano d'opera esiste e abbonda nel luogo poiché molte donne del comune di Sacile lavorano già negli stabilimenti di Pordenone, e altre, se ne trovano (sia nel Comune, che nel distretto, e nei limitrofi paesi di Fracenzigo e Gaurone) desiderose solo di lavorare e di guadagnare qualche cosa di più dei 90 o 80 o 50 centesimi al giorno che ora dopo 12 ore di lavoro ricevano nelle *Alande*!

Non parliamo poi di uomini: quel corrispondente ignora certo che v'è anche fra noi l'emigrazione e che molti preferiranno lavorare a casa, loro, piuttosto di andar all'estero, ove la vita di operajo si fa sempre più difficile. Si consoli, signor anonimo, la terra per o non ne prenderà nulla, anzi ne acquisterà i suoi prodotti verranno

venduti sul luogo e a maggior prezzo. Dai centri industriali essa terra non avrà che la epoca per intensificare sempre più la coltura e dare maggiori risulti.

Industria e agricoltura: ecco i coefficienti di progresso e di grandezza per l'Italia, e la Lombardia che il possiede ambidue, ci offre l'esempio palpabile di quello che possono dare quando sono appaiati.

Ben venga dunque anche fra noi il Cotenificio e sia tutto fiero di alte industrie a dispetto di questi piagnoni che vorrebbero formare il mondo con i ma ed i se!

Sacile tutto l'attende con ansia e farà del suo meglio per mostrarsi degno di migliori destini: quel Sacile che non conta fra i suoi figli lo scrittore del *«Giornale di Udine»*.

M. ENRICO FORNASOTTO

Spilimbergo, 3 — Per la costruzione Casa di Ricovero. — Il voto della delibera 30 aprile 1879 dell'Amministrazione di questo Ospitale, cui presiedeva in quel tempo il valente dott. Samaritani, delibera ora col il Pio Istituto per concorrere a favore della carità pubblica accordò gratuitamente l'uso al Municipio di Spilimbergo delle due camere poste e levante dello stabilimento ospitaliero allo scopo di riporre in esse a spese del Comune (accettata la lavatura della biancheria e illuminazione) sei uomini e sei donne, vecchi, miserabili ed impotenti al lavoro.

Ora, mirato fatto nobilissimo dell'Amministrazione dell'Ospitale è ben tempo di riconoscere che i locali suddetti non meritano affatto il nome di Casa di Ricovero. Son anni e anni che tanto l'Amministrazione dell'Ospitale, quanto la Congregazione di carità, da cui ora dipende la Casa di Ricovero, rinchiodano e misero in rilievo la necessità di serie riforma e radicali. Chi entra in detta casa può subito farsi un concetto delle condizioni impossibili del fabbricato.

Senza scendere in particolari popo edifiziosi, basti dire che la Casa di Ricovero, così com'è oggi non risponde nemmeno lontanamente alle esigenze moderne specialmente dal lato dell'igiene e della moralità. Composti di ciò, le rispettive Amministrazioni della Congregazione di carità e dell'Ospitale, in unione, e a rappresentanza del Comune si sono, giura la riunione, onde discutere sui mezzi più opportuni per provvedere anche Spilimbergo di una Casa di Ricovero che sia degna di tal nome.

Venne ad unanimità votata la massima della costruzione *ex novo* e ad *imis fundamantibus*, nell'area dell'attuale fabbricato e levante dell'Ospitale, di una Casa di Ricovero che basti per una ventina di ricoverati; intervenne all'adunanza anche l'ing. Giulio De-Rosa che gentilmente si interessò e preta per radigare il progetto per la costruzione casa, va ricordato inoltre che se mai occorresse una ragione a spingere le persone di cuore a favorire la costruzione in parola, vi è quella parte della possibilità e certezza anni di lettura nella Casa stessa la Locanda Sanitaria e Ospizio Economico offa di di voglia, con relativo refettorio, onde provvedere una buona volta un centro tanto importante, come il nostro ospitale di ciò che da tempo fa istituito in centri minori.

Così si potrà finalmente provvedere alla cura primaverile e autunnale dei pellagrosi al diotto dei cinquant'anni per la quale cura la Commissione provinciale di Udine concorre con tre quinti della spesa.

Quando l'ingegner avrà presentato il progetto e il fabbisogno allora le Amministrazioni del Pio Istituto Pio, secondo le proprie forze, stabiliranno la quota di partecipazione alla spesa, chiedendo anche l'aiuto del Comune. Certo è necessario fare affittamento anziché carità dei cittadini; è questione di cuore e di amor proprio: di cuore onde si ponga termine a uno scorcio; di amor proprio per tutti onde non si dica che a Spilimbergo non si è capaci di riuscire a dar vita a istituzioni, come la Locanda Sanitaria, che tanti vantaggi possono apportare alle classi meno abbienti e diseredate. L'impresa non è facile, ma a forza di costanza e di buon volere quando alla uscita pubblica si unisca la carità privata, bisogna e si deve riuscire.

E' prima di chiedere per oggi queste poche parole, se così importante argomento mi è sommamente caro, segnalarlo subito un atto di equità delicatezza che è partito da questa sezione del Touring Club, cui presiede l'amico Vincenzo Lafrati, e che tende appunto ad iniziare subito la costruzione di un fondo a Pro consumanda Casa di Ricovero, col ricavato di una festa da ballo da darsi domenica 15 febbraio. Dunque i benemeriti soci del Touring vogliono essere i primi a concorrere

alla costituzione di un fondo per uno scopo nobilissimo: e noi crediamo che sotto ai lieti auspici l'idea non tarderà a tramutarsi in fatto compiuto; le persone che si sono messe a capo per far riuscire la festa, danno sicuro affidamento che la festa riuscirà e riuscirà degno.

E già si parla di regali cospicui, di sorprese straordinarie; ho interrogato anzi il console Lafrati, ma egli pare chiuso in un mutismo assoluto, dalibato a nulla svelare delle segrete cose.

Veduta dunque che deve trattarsi di qualche cosa di strabiliante. Basa adunque per ora, il mio modesto plauso a quanti concepiranno la filantropica idea, a quanti non vogliono scompagnato il divertimento dalla beneficenza.

Palmanova, 4 — Fiori d'arancio — Oggi si univano in matrimonio la signorina Grazia Rosa, con il tenente contabile Ferolotto Carlo. Auguri a felicitazioni alla coppia.

Bicicletta che se ne va — Il signor Verzegnassi Luigi di Palmanova, lascia la sua macchina fuori del caffè Pandin verso le 5 di stamane, ma al suo ritorno trovò che se n'era andata per ignota destinazione. Speriamo che si tratti d'un puro scherzo, non essendo in questa tranquilla popolazione usati sentite di simili sorprese.

Veglia — Il giorno di sabato 21 del corr. mese avrà luogo un grandioso veglione mascherato al teatro sociale *Gustavo Modena*. Saranno, dicesi, mascherate di nuovo genere per Palmanova, sorprese, pesa ecc.

Tutto fa sperare d'un esito soddisfacente. In Prefettura — Oggi 5 febbraio avrà principio il processo intentato dal signor Nardo Lepido contro il signor Desio Antonio ed altri, il primo avrà per la difesa Bartoculi e Lotezzati, i secondi Girardini, Driussi e Brossola.

Ciudadela, 4. — Perocce gravi — Ci riferiscono che l'aria Torvisano due donne fra di loro interessate per ragione vecchia, si percossero così gravemente che una di queste sembra in pericolo di non guarire.

Carnovale — Il festino che doveva aver luogo sabato venturo nella sala dell'«Abbondanza» si è già consumato. Per l'organza del 14 corr. si stanno preparando grandi novità.

Lienna, 4. — Precipitato in un burrasco — Domenico sera Bernach Stefano di Topoi (Grinacco), ripassando, presso la borgata di Senza, cadde in un burrasco dove fu ferito estratto cadavere. La morte avvenne per frattura della nuca.

Il triste caso produsse dolorosa impressione, essendo il defunto persona benestante e ben voluto.

Noterelle agricole.

(Dal *Lavorante* di un Solitario.)

Leggo sempre quanto si dice sulla questione meridionale; ve lo direi sul modo di rimediare ai mali in cui si trova oppressa questa vasta parte d'Italia. Ma di tutto quanto si propone in credo, se anche venisse attuato, non si riuscirebbe a nulla, ed a ben poco.

La proposta somministrata di portare alla metà l'imposta fondiaria, che sarebbe un grande sacrificio per l'altra parte della Nazione, non costituirebbe un compenso all'ozio, all'ignoranza ed all'indifferenza dei grandi e piccoli possidenti di collegio. Come il dazio protettore del grano, non ha ne punto ben poco sviluppato la cereali coltura nel mezzogiorno, dove anzi trovasi sempre più trascurata, così un sollievo sulla imposta fondiaria non farebbe progredire d'un passo l'agricoltura meridionale.

A proposito d'agricoltura viene da ridere quando quei capi-amani del mezzogiorno d'Italia dicono colla loro naturale enfasi: Il Nord è industriale e si è arricchito colla industria, mentre noi meridionali non abbiamo per unica nostra ricchezza che l'agricoltura!

Burloni... Egli è forse che nell'Alta Italia si trascura l'agricoltura? Questa non ha in un trentennio fatto progressi grandi appunto nel Nord? Dove mai si pone più studio ed attività nella coltura dei campi, al Sud o al Nord?

Dove s'è triplicata la ricchezza del bestiame? Dove si producono i migliori latticini? Dove si è spinta la sericoltura da figurare l'Italia la prima produttrice di seta in Europa lasciando molto, ma molto addietro la Francia, l'Austria, la Spagna, la Grecia, l'Ungheria ecc... Dove si sono compiute opere meravigliose d'irrigazione e di bonifica? Dove coll'aumento continuo di prodotti cammina di pari passo la loro raffinatezza? Dove, con elancio mirabile si è pensato alla coltura della bio-

taia da zucchero ed alla fabbricazione di questo, malgrado la guerra della burocrazia bucalissima, e la poca simpatia di una parte del pubblico per costosa produzione; perché questo pubblico se ne indichi a dei vantaggi degli industriali e degli agricoltori quando non possa avere lo zucchero a prezzo più basso, sarebbe senza la cocco taggine del Governo?

Dove s'è applicato il vapore e l'elettricità nella lavorazione dei campi? Dove esistono le macchine agricole più moderne ed i strumenti più perfezionati per la lavorazione della terra?

Tutto è, come ognun lo è, è spettacolo del Nord. Il Sud, eminentemente agricolo, anzi esclusivamente agricolo, ha egli fatto un passo in avanti in questo trentennio? Pure di no. Quanti contadini miseriali contuma il sud? e quanti il nord? la risposta è facile. Quanto si paga il lavoratore dal conduttore di fondi nel sud e quanto nel nord? Dove il contadino è più miserabile? Dove esiste una rilevante classe di contadini possidenti agiati, o possidi affittuari ben provvisti e che fanno del risparmio? Dove il contadino è più civilizzato, ed il possidente più istruito ed attivo? Tutte queste domande hanno una sola risposta e la si può immaginare.

Per me, dico che all'Italia occia il così detto Nord, deve essere recente ed ancor limitata: sviluppo industriale all'agricoltura, prodotta, e prodotta.

Città veramente industriali che s'è innalzate alle altre tutte a Milano, potremmo assai industrie in tutta la Lombardia, ma in questa provincia nella sua parte pianura l'agricoltura è la prima d'Italia, e forma l'ammirazione di tutti gli stranieri. Milano, sede di prerogative e di sfarzo, anche esteri, e più in un anno, e un anno, e un anno, e un anno.

Il Nord ha sempre fatto da sé, non ha atteso tutto dal Governo, come pretendono i meridionali.

Una povera provincia, quale è la nostra del Friuli, oltre a ciò costruito una civiltà, ma senza di strada, si corse sotto il dominio straniero, quando si pagavano imposte, e si malgrado l'infelice dall'ozio e della pigrizia, ha compiuto molto, non opera grandiosa, senza sussidi governativi: qual è il Ledra, ma non è un'opera di un anno.

Il Nord ha sempre fatto da sé, non ha atteso tutto dal Governo, come pretendono i meridionali.

Il lavoro onesto ed intelligente è in onore nelle provincie superiori. Costi non si cerchano provati, se non per eccezione, dalla fonte impura della politica, dai lavori, dalle disette, dalle camorra della mafia.

Con l'impiego deve notare un altro difetto dei meridionali, di mostrarsi cioè le loro miserie non solo, ma di esagerarle. Questo dimostra un livello alquanto basso della dignità personale che si possiede.

Ho letto in questi giorni, a proposito della questione meridionale, una giacinta osservazione di un professore, di cui non ricordo il nome, ma, se non degli stati di Firenze, il quale, al paravola, come malgrado le condizioni profittissime della possidenza, terrena nel mezzogiorno, quale costi, viene del contadino strambazzato, e l'opera, in media, abbiano un valore di lire 1000 l'anno, e trovano sempre compratori.

La terra a mille lire non è datata ad un prezzo tanto, ma nessuno, se da essere indice di profonda miseria.

E quando si trovano compratori della terra, indica che non vi esiste tanta miseria di denaro.

Dunque, per concludere, sarebbe un errore aggravare la povertà del mezzogiorno. Invece bisognerebbe assegnare dei mezzi, per costringerli assolutamente alla operosità in ogni ramo economico, coi criteri scientifici e non empirici, badando nel tempo stesso al miglioramento della classe agricola lavoratrice del suolo, poiché ove ci siano alcuni molto pochi, ma una popolazione di nulla tonde, non si potrà mai dire che questa qualunque Nazione sia ricca e felice, né socialmente tranquilla e sicura.

M. P. C. Ecco qui le nostre riserve su alcuni apprezzamenti regionali del nostro ottavo collaboratore ai quali anzi il proviamo a rispondere uno di questi di (N. d. R.).

Calendoscopo

Congressi... Domenica 6, B. Dorotea... Effluvio storico... 5 febbraio 1907... La seta arrivò alla Croce di Malte a Udine (dal Tirol) S. E. il Generale Alvisson 17 ufficiali. È venuto da S. E. il Luogotenente Giacomo Zettian (Pagina Friulana 1876, p. 106).

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Abbiamo notizia di un nuovo sussidio. Il Consiglio d'amministrazione della casa di Risparmio di Udine elevò il proprio sussidio alla Esposizione da lire 3000 a lire 5000.

AI BENEMERITI DELL'AGRICOLTURA

Un decreto reale da fecoltà al ministro di agricoltura di conferire medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli di benemerita a coloro che abbiano contribuito a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra e cooperato a diffondere pratiche razionali della cultura dei campi o nelle industrie agricole, e che si siano distinti nel diffondere pratiche razionali dell'agricoltura nelle masse. Il conferimento di queste medaglie dovrà essere fatto direttamente dal ministro sulle proposte dei prefetti, dei comitati amministrativi e degli istituti agrari.

L'edilizia degli emigranti

Abbiamo oggi la triste cronaca trovata all'indietro nella notizia d'un'altra di quelle vicende che dimostrano come i poveri emigranti siano sempre alla mercé degli sfruttatori. Narra il Piccolo di Trieste di una truffa consumata colà da un noto agente d'emigratori, il quale è in rapporti di amicizia con il console di Udine.

Riferiamo, intanto, che i coniugi Andrea e Nastasia Szyozel di Tordona, Wladyslaw (Galizia) erano diretti a Nuova York per Kippa Lagone e si fecero arrestare a Udine, dove si erano imbarcati per il porto in automobile. Il console a Udine, dove i due poveri galizi si trovavano in attesa, totalmente sprovvisti di denaro per recarsi in ferrovia a Genova.

Essi hanno reclamato all'autorità di pubblica sicurezza, la quale non potrà far altro che rimandarli al console austriaco. Informazioni giunte a noi lasciano anche supporre che il disingonamento degli emigranti non sia limitato da persone che al momento dell'arresto dei tristi si trovano in stazione, per non a ghermire ai poveretti o metterli in galera.

Infatti quando gli emigranti scendono dal treno e subito chi li avvicina e conduce verso i banchi di pagare ed a girare le prestazioni delle quali debbono solo occuparsi gli agenti di migrazione.

Comandiamo alle autorità di vigilanza onde questi poveri inteli non siano preda di continui sfruttamenti.

ASSOCIAZIONI.

Società Udinese Ginnastica e Scherma. Martedì sera il nuovo consiglio si riunì sotto la presidenza del più anziano, dal Dan Pietro e passò alla nomina del vice presidente.

Il consiglio eletto ad unanimità meno uno, l'egregio geometra sig. Lino Antonini, presiede la presidenza, svolge in poche parole il nuovo programma che dovrà segnare l'indirizzo odierno della Società. Dice che sfingiato il ruolo dei soci deve con rammarico constatare, essere non solo diminuito il numero, ma mancarvi le persone più autorevoli della città, proponendo di farne pratica in proposito. Ed è un fatto deploroso questo, che una società così evidentemente benefica nell'attuazione del moderno principio di civiltà, non conti fra i suoi nomi come quello dell'egregio sig. Prefetto, dell'on. nostro, Siano e di tutte quelle persone che non possono non provare un affetto sincero per questa istituzione. E noi rappresentanti del giornalismo, crediamo nostro dovere di rivolgere un caldo appello all'intera cittadinanza, affinché col suo concorso far rifiorire questa istituzione benefica.

Il consiglio passò poi alla nomina del capo palestra ed elesse il sig. Giulio Vicario. Questa nomina ha una grande importanza, giacché per essa sarà dato all'egregio maestro sig. Dal Dan Antonio, di spiegare il nuovo programma d'ingegnamento o di attuarlo in modo di far esercitare anche quei giovani che non hanno mai fatto ginnastica. Questo insegnamento, basato sui metodi più razionali che ci detta la moderna scienza dell'igiene, dimostrerà i suoi frutti nelle grandi accademie che avranno luogo in occasione dell'esposizione di agosto e settembre. Duopo questa, i giovani baldi e volenterosi, se volete rinforzare la vostra fibra e voi dovete cogliervi a rispondere all'invito che la Società di Ginnastica e Scherma fidate si rivolge.

FALSO ALLARME FERROVIARIO

Nel pomeriggio di ieri si dava per certa in città la notizia d'uno scontro che sarebbe avvenuto a Cormons, e si assicurava persino il numero dei feriti. Ecco invece quanto era avvenuto.

Ieri notte a Cormons, fra la galleria postale austriaca e l'italiana si stava facendo il trasbordo dei plichi quando una macchina manovrante a brava distanza, senza l'oscurità e forse la poca prudenza del macchinista, investì con violenza la galleria italiana mandandola colte ruote anteriori sopra il tender. La violenza dell'urto fece cadere a terra il personale della posta che trovavasi dentro.

Il messaggero Luigi Sacavini, udinese, ebbe a riportare, nella caduta, la rottamatura di una mano; tutti gli altri rimasero illesi. La cosa adunque si riduce alle proporzioni d'un lieve incidente. Il Sacavini, subito medicato, migliora e se la caverà in pochi giorni. M. glo. dosi.

Rissa in una bottiglieria

Ieri notte verso le 5 nella bottiglieria di via della Posta N. 5 avvenne un litigio tra Vittore Luigi abitante in via Bersaglio; Sinigaglia Giovanni, pittore, abitante in via Tomadini, e l'esecutore adetto al caffè, Marzano Beniamino di Giuseppe che giustamente rifiutarsi di mescere altre bibite, avendoli visti alquanto alticciosi.

In conseguenza i suddetti presero a dilogiare con i due, i falgname, in modo tale che l'esperto fu costretto ad invitarli ad andarsene.

Non volendo questi ascoltare, egli li accompagnò alla porta, ma nella colluttazione col Vittore Luigi, cadde a terra facendoci male al piede destro. Venne giudicato guaribile dal dott. Pitotti in 30 giorni salvo complicazioni.

La rivista pellagologica italiana

La rivista pellagologica italiana organo bimestrale del comitato permanente interproprioiale contro la pellagra della Commissione Pellagologica del Regno è entrata nel suo terzo anno di vita.

A iniziare degnamente questo periodico, pubblica nel numero numero 1903 una Prefazione di Cesare Lombroso. Segue un articolo di G. Esposito sul regolamento per l'esecuzione della legge contro la pellagra.

La pellagra. — Pellagra ed il prezzo del pane. — Per i medici e per le case rurali. — L'alimentazione banale nelle provincie venete. — Notizie dalla Provincia: Lucca, Mantova, Milano, Modena, Pavia, Pinerolo, Treviso. — Bibliografia: Conti G. Dea. Principi tossicologici dell'aspergillus fumigatus e flavescens e loro rapporto colla pellagra. — C. Cogli. L'azione del succo gastroenterico sulle spore aspergillari in rapporto colla genesi della pellagra. — G. Esposito. A cura di un gruppo di pazzia pellagrosa nell'Italia meridionale.

— A. Tosi. Di alcuni mezzi pratici per combattere la pellagra in Romagna. — E. Conti. Resoconto sommario sul funzionamento del pellagrosario di Pellegrino Parmense. — P. Petrazzani. Le logane sanitarie per pellagrosi in provincia di Reggio Emilia. — I. Stanga e G. Amadei. Per l'istituzione di locande sanitarie per pellagrosi in provincia di Cremona. — Varietà: Produzione del frumento e del granturco in Italia nel 1902. — Il VII congresso internazionale di agricoltura.

Friulani che si distinguono

A completamento della cronaca inserita nel numero di ieri l'altro di questo giornale, devesi aggiungere il nome di Papa Giuseppe, di Udine, il quale pur esser superò felicemente gli esami di ragioneria nella carriera della carriera delle Prefetture. Le nostre congratulazioni.

Colleghi degli avvocati e dei procuratori.

I colleghi sono nuovamente convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 8 febbraio p. v. alle ore 11 antimeridiane. Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Nomina di sei membri del Consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Renier, Cecconi, Measso, Della Roverè e Lupieri, e dovendo surrogare un membro scaduto l'anno precedente.
3. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina scadendo per anzianità i signori procuratori Antonini, Bertolissi, Capellini, Casarola e Vatri.
4. Approvazione del Consuntivo 1902.
5. Approvazione del Preventivo 1903. L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

La buca dei reclami.

Il sottoscritto: Scorrendo i giornali di questi giorni ho notato le numerosissime doglianze per il modo col quale si è adottato il vaglia unico.

Quando nel nostro paese ove domina una burocrazia stupida e malevola, si fa una cosa nuova pretendendo di giovare ad un pubblico servizio, si fa peggio, e si complica l'amministrazione con confusionismo. Questa è istoria vecchia. Le cartoline vaglia antecedenti appagavano il pubblico, e negli uffici postali la loro giustificazione era semplice e spedita. Perché non si sono conservate, portandoli ad un valore come l'attuale vaglia unico?

Signor no; attualmente non si stacca più da sé la ricevuta, ma l'impiegato deve dare la bolletta di ricevimento, e poi è costretto a fare tante registrazioni che gli fanno perdere molto tempo. Ma che tutto ciò sia una "stratagemma, per dover accrescere il numero degli impiegati!" Il Solitario.

Facciamo notare a chi ci scrive che molti dei lamenti (inconvenienti) sono già eliminati, e speriamo che la pratica elimini il resto! Io quanto poi allo stratagemma, non vi crediamo poiché siamo persuasi che il Governo, se potesse diminuirebbe anzi che accrescere il numero degli impiegati postali!

Aumenti e nomine. Dal Bollettino giudiziario spigoliamo: Ad Andreotta, cancelliere della Procura di Ampezzo, viene aumentato di un decimo lo stipendio. Vicarini è nominato notaio ad Auruzzo.

Promozioni. Ling. Francesco, Genitori figlio del reg. Giovanni, è stato sostituito promosso ispettore principale all'ufficio lavori manutenzione della Rete Mediterranea.

All'egregio condidiano le nostre congratulazioni.

Fogo al capello. Stamano, verso le 9 ore guardando Piazza S. Giacomo sopra il Caffè Diga, in il piano, prese fuoco a un camino, causa il solito eccesso di fuligine. Accorso subito il proprietario, si fece il fuoco estinguere.

Contravvenzione buccolica. Ieri venne sconsigliata della propria abitazione, da un vigile della Mantelli Antonio, la Luigi, abitante in Via Riva, rinvenuto per via perché in condizioni d'ubriachezza ripugnante e molesta.

Ferito sul lavoro. Iersera alle ore 21 venne medicato all'Ospedale nostro Agostini G. B. di Nodda, d'anni 13 e mezzo, di Udine, domiciliato in Paderno n. 83, fabbro, per ferita ligata, all'indice della mano sinistra riportata sul lavoro. Ne avrà per giorni nove, salvo complicazioni.

Carnovale

VEGLIA DEL COMMERCIO

Il Comitato organizzatore della grande Veglia del Commercio che si darà al Teatro Minerva la sera di sabato 7 cor. a cura delle Unioni: Esorcisisti, Agenti, ringrazia la signora Fegolo Agnelli Giulia per aver gentilmente concesso al Comitato l'uso del palco di sua proprietà. Nel contempo ricorda che l'acquisto dei palchi sarà disponibile si affrettare presso il Neg. di manifatture del sig. A. Beltrame.

Domani l'artista Piccini incomincerà al Teatro Minerva la montatura degli addoppi per questa grande Veglia del Commercio. Abbiamo potuto vedere il lavoro decorativo, ormai quasi ultimato, e possiamo assicurare che è un lavoro fine e riuscito. Campeggerà una figura simbolica del Commercio; essa è per proporzioni e disegno davvero armonizzante con la decorazione dei colonnati.

Il Comitato organizzatore si tiene ancora abbonato, ma ormai è nel dominio del pubblico la notizia che un gruppo di circa venti baldi giovanotti stanno allestendo una grande mascherata; ma il genere di essa non ci fu dato ancora di poterlo sapere. Però dati i tipi allegri dei componenti, non vi ha dubbio che riuscirà brillante e lepidissima.

Ballo all'Associazione del Commercio. La festa d'ieri sera non poteva riuscire più animata e brillante. Intervenero molte signore e uno sfilare di gentili signorine. Si ballò con serenamento sino alle 4 di stamane.

Fu una serata veramente deliziosa, che lasciò in tutti un grato ricordo delle liete ore trascorse ed un intimo e vivo desiderio di... replica; replica del resto che la solerte Presidenza ha

ormai concessa e che avrà luogo l'ultimo mercoledì di carovale. Inappuntabile il servizio di buffet, che alla mezzanotte fu preso d'assalto. La Presidenza era rappresentata dal sig. D. De Candido, il quale coadiuvato dai sigg. prof. Berlingo, Novelli, Platino e dott. Baldassera, seppe dispore le cose in modo che tutto procedesse ordinato e con generale soddisfazione.

Camera di Commercio.

Corso medio dei cambi e dei cambi del giorno 4 febbraio 1903

RENDITA 5 %	108 79
4 1/2 %	107
4 %	98 45
3 1/2 %	71 50
Azioni.	
Banca d'Italia	961
Ferrovie Meridionali	697 50
Mediterranea	468
Obbligazioni.	
Ferrovie Udine-Pontebb	501
Meridionali	847 50
Mediterranea 4 %	505 25
Italiana 5 %	348 75
Cassa di Roma (4 % orn)	514
Cambi.	
Parigi	505 75
London (sterline)	519
Cassa R. Milano 4 %	519 25
St. Ital. Roma 4 %	517
St. Ital. Roma 4 %	506 75
St. Ital. Roma 4 %	518 50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100 02
London (sterline)	25 18
Germania (marchi)	122 71
Austria (corone)	134 70
Pietroburgo (rubli)	205 03
Russia (lei)	98 25
Nuova York (dollari)	5 13
Toronto (lire toro)	22 65

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Ringraziamento

Emilio ed Armida Morassi vivamente commossi ringraziano tutti coloro che cedendo dolore e affanno, hanno sopportato la perdita della loro carissima Anna e l'accompagnarono al Cimitero dei tori e fiori.

Le famiglie Bertolissi, Rizzani, Fantoni ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta oggi mattina alle ore 7 del loro amatissimo congiunto.

AVV. RENIGIO BERTOLISSI
d'anni 54
Udine, 5 febbraio 1903.

I funerali avranno luogo domenica 7 febbraio alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Tiberto Deciani N. 49.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cassinaccio casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.
Rivolgetevi alla redazione del Triulfin.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

L'influenza in Italia

Cura efficace mediante le Pillole Pink. Secondo le notizie che ho potuto avere, al giungono, il contagio, un ricrudire d'influenza. Non è dunque inutile di parlarne un poco. È possibile preservarsi dall'influenza, essendo essa una malattia epidemica, che corre a colpi di preferenza i deboli gli affievoliti, gli affetti da povertà di sangue. Non dimentichiamo che l'influenza è una malattia dal processo rapido e fa terribili stragi nell'organismo, a tal segno che la convalescenza è sempre molto lunga e lasca, come la febbre tifoide, tra le altre come: la sordità, delirio, perdita della memoria ecc... Un buon mezzo per preservarsi dall'influenza è di prendere le Pillole Pink, il rigeneratore del sangue per eccellenza.

La Pillole Pink tonificano l'organismo, procurano all'economia delle riserve di forze. Grazie alle Pillole Pink il corpo è sano, vivace e l'influenza che colpisce solo i deboli, passa senza afforarsi. Se per disgrazia dovete prendere l'influenza, ricordatevi che le Pillole Pink sono sovrane per combattere la conseguenza funesta.

L'opinione del signor R. Cecconi del Balassera arciprete di Mezzo (Ancona) è interessante a leggere in proposito. Egli recentemente ci scrive:

«L'influenza di cui sono imperferamente guarito mi ha lasciato i seguenti ricordi: mancanza d'appetito, nausea, vomiti. Di più provavo frequentemente delle vertigini dovute senza dubbio alla mia debolezza. Camminavo con agilità. Provavo dell'incostanza nell'equilibrio e spesso stetti per cadere. La cura della mia paronchia, durante questo cattivo stato di salute, mi era divenuta impossibile, perché essa continuava a nime distribuire in un territorio abbastanza vasto. Ho inutilmente preso numerosi rimedi, e ora devo, non potendo più sbarazzare dei malanni lasciati dall'influenza. Infine mi furono indicate le Pillole Pink. Dopo la prima scatola avevo già eccellente appetito, le forze e l'elasticità delle membra mi ritornarono. Ho preso in tutto cinque scatole e tutti i malanni sono successivamente svaniti.

Preghate l'igie, astenetevi dagli eccessi, e arricchite il sangue con le Pillole Pink. Fate forti e non avrete da temere le malattie epidemiche, influenza, grippe, febbre tifoide, febbri malariche, che fanno ogni anno tante vittime.

Prendete il rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, le Pillole Pink, sovrane contro l'infiammazione, la cefalea, i reumatismi e le malattie di stomaco.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Meranda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali sig. A. Meranda e Comp. via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, franco. Diffidate dalle contraffazioni.

CASA DORTA
Marchese DORTA N. 1 - Appartamento d'attorno
secondo piano.

CARNOVALE 1903
CHIC PARISIEN
Si eseguono costumi per il
Ballo Mascherato dei Bambini
ASSORTIMENTO DOMINO
ULTIMI FIGURINI PER MASCHERATE
GIUOCCHI PER COOTILLON
ULTIME NOVITA

ORFICERIA
Ricca e Svariato Assortimento di
ORFICERIA-GIOIELLERIA
OROLOGERIA-ARGENTERIA
— a prezzi di massima convenienza —
ULTIME NOVITA
— BELLA MODA —
Specialità per regali
d'ogni occasione
Incisioni d'ogni genere
MONOGRAMMI
GRANDE Assortimento
d'orologi e di
cristallo
Garanzia
Anni
Ogni persona prima di fare acquisti
è pregata di visitare questo importante
Negozio non fosse altro per curiosità e vi
troverà articoli di suo gusto di tutti i prezzi
a condizioni vantaggiosissime senza confronto.

QUINTINO CONTI - UDINE

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)

OROLOGERIA

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

NON PIU' FOSFORA né CALVIZIE
NON PIU' MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di purissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali agiscono su un tessuto e tengono rigenerato del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e simplice ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli scadi e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un meraviglioso lustro.

ATTESTATO. Sigg. A. Migone & C. Milano. La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua di toilette per la testa, poiché igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti ringraziamenti e saluti al professore il loro devoto
Dottor **GIORGIO GIOVANNINI**, Uff. Sent. LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. 0.75, 1.50, 2 ed in bottiglia da L. 3.50, 5, 8.50. Per la spedizione cont. 25 per le prime due fiale e cont. 50 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Draghiari, Profumeri. Deposito generale da **Migone & C.**, Via Torino, 12, MILANO.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morcelli, Marro, Bouffigi, De Renzi, Baccelli, Schumann, Vizioli, ecc. ecc.

Federa, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.
P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un pacco di fiasconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Agelo Fabris**.

Ho sperimentato sul malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Di ritorno al giudizio delle celebri Mediche fra cui l'illustre Senatore Prof. Maragliano, Direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrive il **CARDIOGINETICO MARINONI** nei casi di infarcti, il Prof. Maragliano sceglie una questa preparato eccelsa nella azione cardica e nell'azione cardiaca che spesso al presente nei malati senili che indagare le cause d'arritmia etc. — Bottiglia grande L. 5.00 — bott. piccola L. 2.50 franco di porto nel Regno.

G. MARINONI CHIMICO-FARMACISTA
Direttore Farmacia Ospedale S. VONA.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
O. 8.17	9.57	O. 10.05	8.21
D. 1.59	13.39	D. 12.15	9.31
O. 10.35	12.15	O. 13.05	10.41
D. 17.10	18.50	D. 19.55	17.35
O. 17.55	19.35	O. 20.25	18.10

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 8.30	9.45	O. 8.25	7.30
D. 15.45	16.45	D. 15.15	14.15
O. 17.25	18.30	O. 17.30	16.35

DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
O. 8.17	9.57	O. 10.05	8.21
D. 1.59	13.39	D. 12.15	9.31
O. 10.35	12.15	O. 13.05	10.41
D. 17.10	18.50	D. 19.55	17.35
O. 17.55	19.35	O. 20.25	18.10

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco.

Cartoleria MARCO BARDOSCO UDINE

Grande assortimento
Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

GLORIA

amaro stomacico
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Comemorativa
di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua ed al latte
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sanz

Unico proprietario della gentile vedetta
Giordani Giordano (Fagnola)

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Naid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti